

CGIL

CISL

UIL

Al Ministro per la Funzione Pubblica
e l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione
Prof. Renato **BRUNETTA**
Corso Vittorio Emanuele II, 116
00186 – ROMA

Roma, 21 dicembre 2010

ANTICIPATA VIA FAX

OGGETTO **Richiesta Incontro**

Egregio signor Ministro,

con la presente siamo a sottoporre alla Sua attenzione i risvolti negativi che l'applicazione nelle amministrazioni pubbliche dell'articolo 16 della legge n. 183 del 4 novembre 2010 (il cosiddetto "collegato lavoro"), è in procinto di generare nei confronti dei lavoratori pubblici.

L'articolo in questione, che fornisce indicazioni per l'attuazione dell'art. 73 del Decreto legge 112 del 2008 sulla disciplina del part-time, conferisce alle amministrazioni pubbliche la possibilità di sottoporre a nuova valutazione, e addirittura a revocare, i provvedimenti di trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, anche se concessi prima della data di entrata in vigore del decreto stesso, cioè il 25 giugno 2008.

Alcune singole amministrazioni stanno operando all'applicazione dell'articolo citato, rischiando di generare a nostro avviso una difformità nel godimento delle tutele e dei diritti che leggi precedenti avevano conferito ai lavoratori pubblici.

Non si può ignorare il fatto che il part-time sia riconosciuto a livello europeo ed internazionale come uno strumento straordinario per incentivare l'occupabilità soprattutto femminile e per consentire quella conciliazione lavoro – famiglia che purtroppo siamo ancora lontani dal garantire pienamente ai lavoratori.

Tutti sanno, inoltre, che il part-time è indispensabile per garantire ai lavoratori la possibilità di prendersi cura di familiari con gravi malattie, disabilità, handicap e figli in minore età, in una situazione di assenza e scarsità di servizi - che possano validamente coadiuvare nei lavori di cura i familiari - com'è purtroppo quella in cui molte realtà locali sono costrette a vivere.

Ricordiamo ancora che l'Italia è un paese con bassissimo tasso di natalità e che revocando il part-time non si incentiverà di certo la formazione di nuovi nuclei familiari, con l'ovvia conseguenza di un ulteriore invecchiamento della popolazione e la proporzionale crescita della spesa previdenziale ed assistenziale.

CGIL Nazionale
Corso d'Italia, 25
00198 ROMA

CISL Nazionale
Via Po, 21
00198 ROMA

CGIL

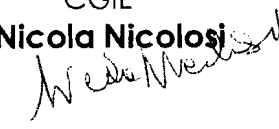
CISL

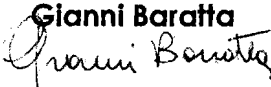
UIL

Chiediamo quindi a Lei che sia al più presto emanata una circolare attuativa che chiarisca come non debba esservi revoca del part-time se non per seri e motivati problemi organizzativi pubblicizzati delle amministrazione e soltanto dopo aver valutato, confrontandosi con le oo.ss., soluzioni alternative come la mobilità interna del personale; che non possa riguardare indistintamente tutti i lavoratori part-time di un ufficio, sede, dipartimento ecc..., e che non debba essere l'occasione per rivedere a vantaggio dell'amministrazione i tempi e le modalità di erogazione della prestazione lavorativa così come precedentemente definiti.

Appare persino superfluo rilevare come tutto quanto suddetto dovrebbe avvenire a seguito di accordo con le organizzazioni sindacali.

In attesa di un Suo celere riscontro La salutiamo cordialmente .

CGIL
Nicola Nicolosi


CISL
Gianni Baratta


UIL
Paolo Pirani


CGIL Nazionale
Corso d'Italia, 25
00198 ROMA

CISL Nazionale
Via Po, 21
00198 ROMA